

# **RASSEGNA STAMPA**

**20 - 26 Febbraio 2023**

# Cantù

## La Canturina bis va avanti C'è l'incarico per il progetto

### Cantù

La redazione dello studio sul tracciato Gronda a un gruppo di imprese per 875mila euro

— Mentre il primo lotto della Canturina bis, cantiere atteso da quattro anni, prende forma, e gli ambientalisti manifestano per confermare il proprio fermo alla realizzazione dell'opera, la Provincia ha affidato

la progettazione preliminare della parte preponderante dell'opera, il tracciato Gronda, che oggi passa attraverso il parco delle Groane a Figino Serenza. Sette chilometri di strada che hanno ottenuto un contributo da 95 milioni di euro dalla Regione, meno della metà del costo previsto, e che metteranno in collegamento Cantù e Mariano Comense.

L'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnica

ed economica dell'opera viabilistica è stato assegnato un raggruppamento temporaneo di imprese, la Gp Ingegneria Srl di Torino con Sintagma Srl, Icaria srl e l'ingegner **Paolo Foti**, incarico da 875mila euro.

«È stato determinato, sul tracciato, il corridoio che ha il minor impatto possibile sotto tutti i punti di vista – ha confermato recentemente il dirigente del settore Viabilità e Opere Pubbliche della Provincia **Bru-**



**Bruno Tarantola**

**no Tarantola**, che ora dovrà essere messo a fuoco nella successiva fase della progettazione. Solo a valle di questo processo sapremo con certezza quale sia il costo dell'opera, oggi determinato con una valutazione parametrica, e come potrà essere frazionato».

Costo oggi stimato in circa 200 milioni di euro. Inizialmente erano tre le soluzioni progettuali per la realizzazione della Canturina bis. La soluzione A denominata "Pgt Adattata", ipotesi che corre tutta su Cantù, quasi totalmente in galleria naturale, senza intersezioni intermedie. La C, detta "Gronda no Parco", ipotesi intermedia, parte in galleria naturale e parte a cielo aperto, che prevede due

svincoli intermedi e un tratto centrale in riqualifica della viabilità esistente, nello specifico via Borgognone a Cantù. Alla fine però le amministrazioni comunali coinvolte, Cantù, Mariano Comense, Carimate e Figino Serenza, hanno deliberato a favore del tracciato Gronda – che ha ottenuto nello studio della Provincia 18 punti, contro i 15 del tracciato A e gli 11 del C – che corre più a sud, e viene definito «soluzione progettuale più adeguata».

Il tracciato Gronda richiederà 2 anni e mezzo di cantiere e prevede che da Cantù, da corso Europa, si passi da Montesolaro, e da Figino Serenza, attraversando anche aree verdi del parco delle Groane. **S. Cat.**

## Mariano Comense

# Sette milioni per sistemare la scuola

**Istruzione.** Progetto di ristrutturazione della "IV Novembre", dove c'era stato un distacco del controsoffitto  
L'assessore Benelli: «Presentata la richiesta per ottenere i contributi statali con il Pnrr, ora siamo in graduatoria»

MARIANO COMENSE

**SILVIA RIGAMONTI**

Quasi sette milioni di euro. A tanto ammonta la spesa stimata come necessaria per intervenire sulle scuole "IV Novembre" dalla giunta guidata da **Giovanni Alberti** pronta a rispondere alle esigenze di manutenzione delle elementari cent'anni dopo la loro inaugurazione in via Passalacqua Trotti.

Un cantiere importante, non solo per la comunità, ma anche per le casse del municipio, motivo per cui, lunedì sera, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una variazione di bilancio da 60mila euro per consentire agli uffici di stendere il progetto per cogliere al balzo i fondi statali disponibili per l'adeguamento alle nuove norme antisismiche e impiantistiche dei plessi per riqualificare l'istituto di Mariano.

### La progettazione

L'intervento previsto per le storiche elementari cittadine ricalca quello in corso per riammodernare la dirimpettata scuola dell'infanzia "Garibaldi" o, ancora, quello pensato per rendere più funzionali gli spazi interni dell'asilo "Montessori" in via Sant'Ambrogio: partendo dall'adeguamento degli impianti alle nuove norme vigenti sul tema, così come alle nuove prescrizioni in materia antisismica, l'amministrazione estende i lavori a tutto l'edificio, riqualificando le aule interne della struttura inaugurata ben più di un secolo fa, nel 1912, da allora formando generazioni di marianesi.

Proprio il tempo mostra il suo peso sulle elementari che negli ultimi mesi si sono confrontate con una serie di disagi. Il primo a dicembre quando, pochi giorni prima delle vacanze natalizie, un quadrotto si è staccato dal controsoffitto che abbassa l'altezza tra i bagni, lo spogliatoio e il magazzino a servizio della palestra. In via di riparazione, non più di un paio di settimane fa, i disagi hanno riguardato prima il sistema di riscaldamento che, a macchia di leopardo, non funzionava, poi le scale che collegano i due piani, chiuse agli utenti per evitare di sollecitare una crepa sulla porta che ne regola l'accesso così come l'uscita.

### L'iter burocratico

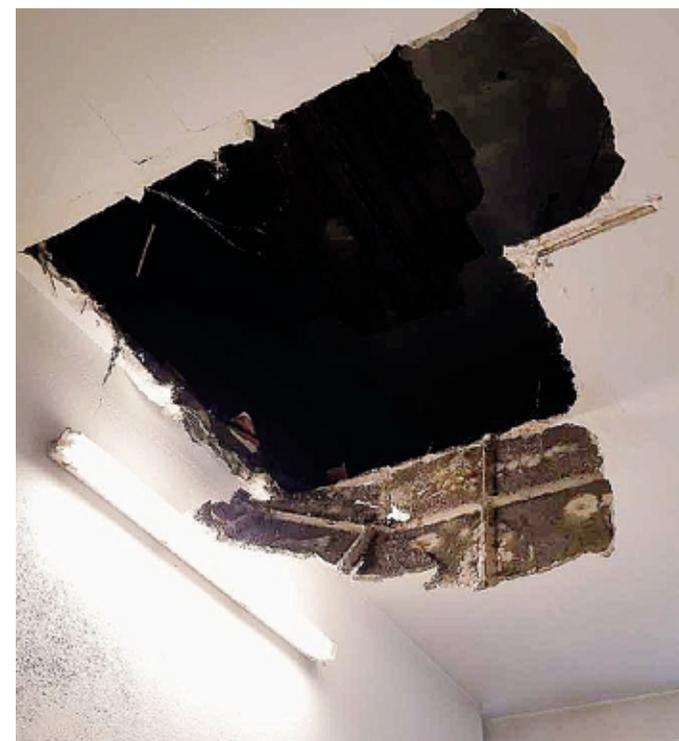
«Nei mesi scorsi abbiamo fatto richiesta per ottenere i contributi per intervenire sulla scuola, siamo in graduatoria, ma non ancora assegnatari dei fondi disponibili. In questi giorni, Regione ci ha chiesto se vogliamo proseguire con la progettazione dell'intervento per ottenere i fondi statali alimentati del Pnrr per sostenere la spesa di 6milioni 900mila euro per riqualificare l'istituto» ha spiegato **Enrico Rudy Benelli**, l'assessore ai Lavori pubblici.

«Noi abbiamo risposto positivamente» ha detto Benelli.

**■ Ridotte le spese per le strade e il verde:**  
«Diamo priorità a questi lavori»



La scuola IV Novembre di via Passalacqua Trotti



Il cedimento del controsoffitto avvenuto a dicembre

Necessari 60mila euro per proseguire con la progettazione del cantiere, una cifra ricavata riducendo principalmente le voci di spesa per la manutenzione del verde e la manutenzione straordinaria strade. «Diamo priorità a questo intervento, togliendo temporaneamente queste risorse da altri capitoli del bilancio dove ora non servono» ha puntualizzato Benelli.

La richiesta è stata ben accolta dalle minoranze che l'hanno votata all'unanimità. «Ci troviamo d'accordo sull'intervento sulla scuola» ha detto **Alberto Crippa**, capogruppo del Pd.



<https://youtu.be/TaLjXDS8x9M>

# Economia

## L'edilizia soffre e ora chiede la cassa

**Dopo il decreto.** Grande attesa per l'esito delle trattative con il governo su crediti incagliati e futuro degli incentivi Fagioli (Confartigianato): «Alcune aziende hanno prenotato gli ammortizzatori». Diodato (Cna): «Pesa l'incertezza»

COMO

**MARIA GRAZIA GISPI**

«Alcune aziende edili, anche nella nostra zona, si sono portate avanti e hanno già chiesto la cassa integrazione dopo la decisione del Governo di chiudere la possibilità di cessione del credito o sconto in fattura per tutti i bonus edili e la successiva drastica riduzione delle commesse», spiega Virgilio Fagioli per Anaepa-Confartigianato Edilizia, impegnato nei tavoli di coordinamento.

### Richiesta di proroga

Si sta cercando di capire, dopo la fine della controversa stagione dei bonus per le ristrutturazioni legate a obiettivi efficientamento energetico, come gestire questa fase di disorientamento per le aziende del settore, per i professionisti, gli enti pubblici e i privati che hanno in sospeso progetti e cantieri.

I problemi relativi al "sistema bonus" sono stati riscontrati soprattutto sul bonus facciate al 90%, poi ridotto, perché era stato avviato senza limite di spesa. Proprio la maldestra gestione del bonus facciate ha gettato discredito su tutto il mercato dei bonus. Tanto che il Governo ha tolto la leva economica, la cessione del credito, che permetteva ai

bonus di essere estesi a tutti.

«Preso atto della decisione, ora l'emergenza è risolvere la questione dei crediti incagliati: ci sono 47mila imprese che devono poter rientrare dei crediti fiscali altrimenti rischiano la chiusura - continua Virgilio Fagioli - inoltre si è in attesa di chiarimenti per chi ha lavori già in programma ma non ancora formalizzati. Pensiamo, per esempio, a chi lavora agli impianti ed era impegnato nella sostituzioni delle caldaie. Dall'oggi al domani hanno perso il 50% del lavoro che, essendo in edilizia libera, non c'è prova di accordi prima della data dello scorso 16 febbraio».

La richiesta delle associazioni è quindi anche quella di garantire una proroga almeno fino al 28 febbraio per dare il tempo di depositare la Cila alle imprese pronte con i progetti.

Ma l'aspettativa è che quella di ridare prospettiva, possibilmente decennale, almeno ai bonus al 50% e al 65% in modo strutturale.

Anche Cna ha sottolineato la disponibilità del Governo a risolvere l'emergenza dei crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che dovrà tradursi nei prossimi giorni in un provvedimento urgente. C'è l'ipotesi di utilizzare gli F24 e questo, si legge nella nota «dovrà impegnare il sistema ban-

caro a destinare la nuova capienza per acquistare i crediti nei cassetti fiscali delle piccole imprese di ogni importo e per tutte le tipologie di bonus. Al tavolo Cna ha inoltre chiesto una cabina di monitoraggio presso il MEF sui flussi di crediti che saranno ceduti ed acquisiti dagli intermediari finanziari e sui tassi che verranno applicati. Infine per i bonus minori Cna ha chiesto che l'autodichiarazione del commitente sia sufficiente per certificare la data di inizio lavori e poter utilizzare così la cessione del credito».

### Il chiarimento

«Superata l'urgenza di risolvere la questione dei crediti bloccati - ha aggiunto Pasquale Diodato per Cna Lario Brianza - il secondo passaggio sarà capire se questi bonus possono essere utilizzati a favore degli edifici pubblici come le scuole e le case popolari» che poi era, idealmente, l'obiettivo originario del superbonus.

In Lombardia al 31 gennaio risultano infatti avviati oltre 58 mila interventi edili. Alla stessa data il valore complessivo degli interventi ammessi ammonta a 11,4 miliardi di euro, mentre il valore dei lavori conclusi supera i 9 miliardi di euro.



In Lombardia, al 31 gennaio, sono 58mila gli interventi agevolati

### Il percorso

## Prima riunione del tavolo tecnico

Dopo lo stop della cessione del credito per i bonus edili dello scorso 16 febbraio sono iniziate le trattative per mitigare le conseguenze della decisione del Governo a effetto immediato. Il tavolo tecnico si è riunito al Ministero dell'economia e delle finanze presieduto dal viceministro Maurizio Leo.

La riunione è stata occasione per proseguire in un clima propositivo il confronto tra Governo e associazioni di categoria sulle possibili soluzioni, già emerse nell'incontro avvenuto nei giorni scorsi a Palazzo Chigi, per sbloccare la questione rimasta in sospenso: i crediti fiscali rimasti incagliati.

Sul tavolo anche le proposte per gestire alcuni effetti legati al periodo transitorio di applicazione tra la precedente e la nuova normativa, oltre quelle relative a determinati settori come il sismabonus e l'edilizia popolare.

Tutti temi sui quali c'è condivisione sull'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare risposta in tempi brevi al settore delle imprese edili. Dalle associazioni di categoria l'appello a fare presto e bene per evitare drammatiche ricadute sul sistema delle imprese.

# Sostituzione del caminetto Quando scatta l'incentivo

**I quesiti dei lettori.** Eco Bonus o Bonus Casa, ma solo a certe condizioni  
Un chiarimento sulle agevolazioni prima casa riservate agli under 36

I Bonus legati al settore edilizio continuano a essere oggetto di grande interesse nonostante lo stop alla cessione del credito. Per rispondere a dubbi e fornire chiarimenti, prosegue perciò il servizio dedicato ai lettori de La Provincia attraverso il quale è possibile rivolgersi agli esperti del settore. Chi desidera inviare le proprie richieste, può scrivere all'indirizzo mail [espertocasa@laprovincia.it](mailto:espertocasa@laprovincia.it). A rispondere ai quesiti è il dottor Antonio Moglia, responsabile del servizio Economico e Tributario di Ance Como.

Gentile dottor Moglia, sto valutando la sostituzione del mio caminetto con una stufa a legna ad alta efficienza energetica. Mi hanno prospettato la possibilità di usufruire del Bonus Ristrutturazione con detrazione del 50%, è un'indicazione corretta e a quali condizioni è possibile godere di questa agevolazione?

— MARCELLO

*Gentile signor Marcello, l'indicazione che le hanno fornito è corretta, ma si realizza soltanto al verificarsi di specifiche condizioni che vado a riassumere brevemente. In primo luogo bisogna distinguere se andrà a realizzare un intervento di recupero edilizio oppure se intende limitarsi al solo acquisto della stufa a legna in sostituzione del caminetto. Nel primo caso l'intervento deve essere di manutenzione straordinaria e l'acquisto della stufa a legna rientrerebbe nelle spese assoggettate al Bonus Casa senza che siano richieste ulteriori e particolari condizioni. L'acquisto della stufa si sommerebbe alle spese dei lavori realiz-*



La ristrutturazione di un edificio

*zati su cui applicare la detrazione del 50% fino al limite di spesa massimo di 96.000 euro. In assenza di interventi di recupero edilizio, invece, il Bonus Casa si applica solo se l'acquisto della stufa a legna è integrato in un nuovo impianto di riscaldamento della sua abitazione. Per le opportune valutazioni in merito alla realizzazione dell'impianto le consiglio di rivolgersi a un professionista tecnico che potrà offrirle tutta la propria consulenza e provvedere alla comunicazione all'Enea che deve essere presentata a conclusione dell'intervento per i soli fini statistici. Le ricordo che quest'ultimo intervento rientra anche nell'Eco Bonus, con detrazione del 50% fino a un limite massimo di detrazione di 30.000 euro. La scelta alternativa tra i due Bonus da applicare va quindi ef-*

*fettuata in ragione del caso specifico e dell'importo dell'intervento.*

Buonasera, vi chiedo qualche informazione sul Bonus prima casa under 36. Stiamo pensando di acquistare casa a nostro figlio, di anni 23, studente universitario, con un reddito minimo frutto di alcuni lavoretti. Posso chiederle come dobbiamo comportarci per godere dell'agevolazione? E quanto può valere?

— GIORGIO CAZZANIGA

*Gentile signor Giorgio, per favorire l'autonomia abitativa dei giovani di età inferiore a 36 anni è stata introdotta fino al 2023 un'agevolazione in materia di imposte indirette per l'acquisto della "prima casa". L'agevolazione consiste nell'esonero dal pagamento delle imposte di registro, ipotecaria e catastale.*

*Se si acquista da un soggetto che applica l'Iva, l'agevolazione consiste nel recuperare con diverse modalità di recupero l'Iva pagata come credito d'imposta. Concretamente l'effetto dell'esenzione delle imposte comporta un risparmio che varia in funzione dell'entità dell'immobile acquistato e, dal momento che si aggira sempre attorno a qualche migliaio di euro, è una misura sicuramente favorevole e interessante. A maggior ragione se si considera la possibilità di essere esonerati dal pagamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti erogati per l'acquisto della stessa abitazione. L'agevolazione vale per gli acquisti di tutte le abitazioni non di lusso e le loro pertinenze (box e cantine) che siano acquistate come "prima casa" dal giovane. E vale per gli atti di acquisto a titolo oneroso della proprietà, nuda proprietà, usufrutto, uso o abitazione. Per accedere al beneficio il giovane oltre al requisito dell'età, di 36 anni non ancora compiuti nell'anno in cui l'atto è stipulato deve anche avere un indicatore Isee non superiore a 40.000 euro annui. L'Isee deve riferirsi al secondo anno precedente, quindi per gli atti di acquisto stipulati nel 2023 è quello del 2021. Quest'ultima condizione è la più critica, se negli anni di riferimento, come potrebbe essere nel vostro caso, il giovane era ancora convivente con la famiglia, dal momento che l'Isee conteggia i redditi del "nucleo familiare". Per ogni approfondimento sul conteggio Isee faccia riferimento a un Caf o a un commercialista a cui rivolgersi anche per ogni altro specifico aspetto.*

# La recinzione del giardino



RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO E TRIBUTARIO DI ANCE COMO

Antonio Moglia

[espertocasa@laprovincia.it](mailto:espertocasa@laprovincia.it)

*Dottor Moglia, la contatto per ottenere una rassicurazione in più. Ho effettuato dei lavori di manutenzione del mio giardino (sostituzione recinzione) con l'intesa che potessi portare il 36% della spesa in detrazione godendo del Bonus Verde. Ora scopro che essendo titolare di partita Iva con sede di lavoro il mio domicilio, le cose potrebbero complicarsi. Davvero rischio di non vedere un euro indietro?*

— MATTEO LIVIO

Gentile signor Matteo, la sostituzione della recinzione rientra negli incentivi fiscali del Bonus Casa e non quelli del Bonus Verde, come da lei indicato. La detrazione quindi è ben più favorevole poiché è del 50% con un limite di spesa di 96.000 euro! Se la sua fosse un'abitazione singola, la sostituzione della recinzione preesistente deve avvenire con un'altra avente caratteristiche diverse di sagoma e colori. Se invece la recinzione venisse realizzata per un edificio consistente in più di due unità immobiliari (anche dello stesso proprietario) si configurerebbe come condominio e sarebbe sufficiente effettuare un intervento di manutenzione ordinaria di semplice riparazione della recinzione o sua sostituzione con un'altra con identiche caratteristiche (sagoma, materiali e colori) della preesistente. Il fatto che svolga attività con partita Iva con sede nello stesso immobile non le esclude l'accesso al beneficio, ma le riduce l'applicazione alla metà in considerazione dell'uso

promiscuo dello stesso. In altre parole solo alla metà delle spese sostenute si applica la detrazione del 50% del Bonus Casa. La condizione dell'uso promiscuo si verifica prima dell'avvio dei lavori quindi può essere modificata preventivamente se si intende usufruire della misura intera della detrazione. Valuti quest'ultimo come ogni altro aspetto con il suo commercialista.

*Gentile dottore, abito in centro a Como e ho il sogno di realizzare un piccolo orto sulla terrazza che ho la fortuna di avere. Davvero potrei godere del Bonus Verde per un intervento di un certo rilievo?*

— ALICE DEDONATO

Gentile signora Alice, sono contento di poterle confermare che la realizzazione del suo sogno di realizzare un piccolo orto sulla sua terrazza rientra nel Bonus Verde. Questa misura agevola interventi innovativi di sistemazione dei giardini tra cui quelli pensili, nei quali rientrano i balconi ed i terrazzi. Faccia però attenzione all'aspetto innovativo del suo intervento sul terrazzo, che deve consistere in un lavoro di radicale rinnovamento, permanente rispetto all'esistente, e non deve limitarsi al mero acquisto di piante o materiali. Al verificarsi di tale condizione possono anche rientrare le spese di progettazione. La misura è ancora valida fino al 2023 e le consente una detrazione del 36% su un limite massimo di spesa di 5.000 euro. Detrazione che potrà utilizzare nei prossimi 10 anni compensandola dalle sue imposte Irpef in dichiarazione dei redditi. Pertanto attui tempestivamente il suo progetto con l'augurio di ottenere fin da subito dei fiorenti raccolti!

# Rigenerazione delle aree dismesse A Como la sfida della cooperazione

**Edilizia.** I piani del Consorzio Abitare a Como (Val Mulini, via Valleggio ed ex Chibro) e Maslianico  
Il direttore Rampoldi: «Attività in fase di rilancio, prezzi generalmente inferiori al mercato»

COMO

Dopo una fase di crisi, la formula della cooperativa edilizia ha ripreso quota e negli ultimi anni sta puntando decisamente sugli interventi di recupero, con significativi contributi alla riqualificazione di aree urbane strategiche che altrimenti resterebbero in preda al degrado. «Abbiamo vissuto un momento difficile nel periodo del 2008-2010, in concomitanza con la crisi, ma lo strumento ha retto e ancora oggi dimostra di funzionare», dice Bruno Rampoldi, amministratore delegato del Consorzio Abitare.

## La formula

La formula prevede che la cooperativa abbia come soci i futuri proprietari, che acquisteranno il loro appartamento al costo invece che al prezzo di mercato. Mentre negli anni 80 l'edilizia cooperativa era diffusa e conosciuta, anche grazie al passaparola, oggi il Consorzio deve impegnarsi a spiegare ai potenziali soci assegnatari come funzionano queste operazioni immobiliari. «È il mio quarantesimo anno di attività in questo ambiente - continua - ho attraversato tutte le fasi del mercato. Continuiamo a rivolgerci prevalentemente alla classe media: occorrono dei risparmi da parte o una famiglia alle spalle

che possa aiutare, e uno stipendio stabile per poter accedere al mutuo. In cambio, il consorzio offre appartamenti al costo, che corrisponde generalmente a un prezzo inferiore a quello di mercato. In più è possibile un coinvolgimento più diretto nelle diverse fasi che porteranno a realizzare gli alloggi».

Tra gli interventi già completati dal Consorzio spiccano appunto le riqualificazioni, e si trovano in zone di un certo interesse. Tra i recuperi più consistenti figurano l'ex tintostamperia Mario Boselli di Albate con 128 appartamenti realizzati, e un paio di interventi a Moltrasio per un totale di 24 alloggi, quattro dei quali in una villa degli anni Venti.

A Como in zona caserme sono stati realizzati 20 appartamenti nell'ex pastificio Castelli, e in via Rezzonico, vicino alla ex chiesa di Sant'Antonio, è stata recuperata una porzione di quello che fu il convento dei carmelitani e poi un orfanotrofio, con 15 nuovi appartamenti. «Un altro intervento piccolo ma significativo è stato il recupero di un vecchio laboratorio di falegnameria in via Aristide Bari, vicino a Sant'Agata, dove sono state ricavate otto unità immobiliari».

Al momento il Consorzio sta avviando nuovi interventi di di-

versa dimensione, ancora una volta mirando alle riqualificazioni. A Maslianico nasceranno sette nuovi appartamenti dal recupero di un edificio diroccato che in parte sarà recuperato e in parte demolito. A Como, in zona università e precisamente all'incrocio tra via Valleggio e via Anzani, sul sedime di un edificio demolito ne sorgerà uno nuovo di forma quadrata, alto quattro piani, con 16 appartamenti pensati per avere ottime prestazioni energetiche. Si prevede di iniziare verso fine anno invece i lavori nell'area ex Chibro di Monte Olimpino, con una vera e propria rigenerazione urbana: oltre al recupero della ex palazzina uffici, saranno costruiti tre nuovi edifici di edilizia popolare, in convenzione con il Comune, per un totale di 50 appartamenti.

«Negli ultimi anni abbiamo notato un'inversione di tendenza sulla scelta dell'abitazione da parte delle giovani coppie, che sembrano preferire la città per la vicinanza ai servizi e ai trasporti pubblici. La formula della cooperativa e il rapporto stretto e consolidato con la Bcc Cantù, che offre condizioni molto vantaggiose per i mutui ai soci assegnatari, aiutano a accedere a un bene primario come l'abitazione». **F. Man.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edificio che nascerà in via Valleggio a Como

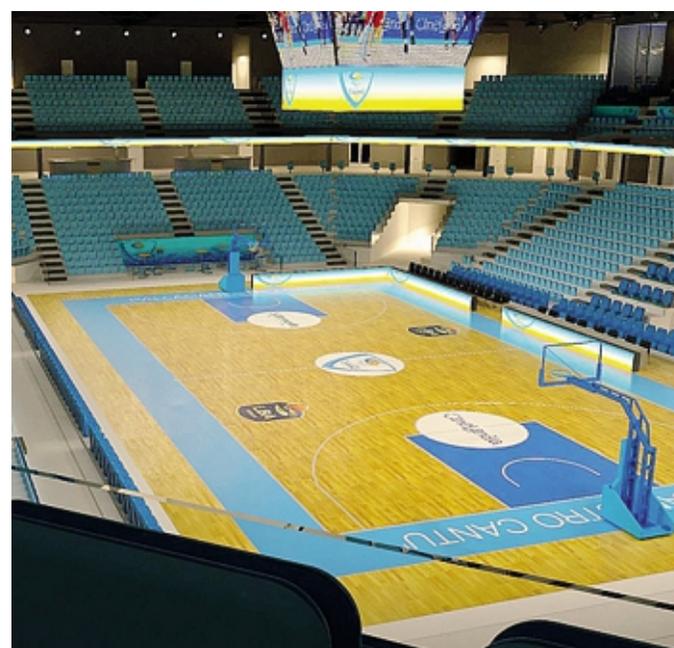


L'intervento di recupero dell'area Val Mulini a Como

# Cantù



L'esterno della nuova arena di corso Europa nell'ultimo rendering progettuale



La simulazione al computer dell'interno del palazzetto

## Palazzetto, via libera al progetto Ora il bando di gara e il cantiere

**Cantù.** Approvata la proposta per l'arena di corso Europa: concluso l'iter di valutazione esterna. È l'ok definitivo, che spalanca la strada all'avvio dei lavori, ipotizzabile tra fine aprile e maggio

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Si tratta dell'ultimissimo "sì", giunto a poche ore dalla visita a Cantù del ministro per lo sport e i giovani **Andrea Abodi**, presente in città proprio questa mattina: il progetto dell'arena polifunzionale di Cantù Next è stato validato.

Per il futuro palazzetto di corso Europa, destinato anche a ospitare spettacoli, eventi, concerti, fiere e congressi, è quindi terminato anche l'iter, appunto, di validazione esterna. A breve si potrà procedere con il bando di gara. Il cantiere potrà partire, indicativamente, tra aprile e maggio.

Rispetto all'ultima previsione, è intercorsa qualche settimana in più del previsto. A occuparsi dell'ultimo tratto della

procedura, la Rina Check di Genova: il verificatore esterno, la società che ha avuto il compito di dare il via libera ad opere importanti quali la progettazione definitiva del porto di Ravenna, del nuovo centro direzionale Unipol a Milano e del mastodontico ponte sullo Stretto di Messina.

### Venti ispettori

Una ventina di ispettori hanno analizzato il progetto di Cantù Next. Sotto i loro occhi, sono passati circa un migliaio di documenti. Un controllo che ha compreso anche la verifica sulla correttezza delle procedure, sulla conferenza di valutazione ambientale strategica, sulla conferenza dei servizi chiusa quest'estate, e sui passaggi amministrativi, comprensivi delle

sedute del Consiglio comunale. Diversi aspetti passati alla lente d'ingrandimento: edile, geologico, geotecnico, ambientale, idraulico, acustico, antincendio, e anche strade, parcheggi, viabilità, impianti elettrici, meccanici, strutture, opere esterne e sicurezza.

Era già stato redatto, da parte di Rina Check, un rapporto con alcune analisi. Cantù Next aveva poi girato, a sua volta, gli ultimi approfondimenti. Si era

■ **L'ultimissimo sì alla nuova arena del basket dal verificatore esterno di Genova**

rimasti in attesa, per un paio di settimane, dell'ultimo esito definitivo. Che, infine, proprio nel corso di questo fine settimana, è arrivato.

Per il momento, la notizia è arrivata a Cantù Next - la Spa vede come presidente **Sergio Paparelli** e amministratore delegato **Andrea Mauri** - informata del sostanziale nulla osta. Da un punto di vista formale, la società genovese protocollerà al Comune di Cantù - in via telematica - nelle prossime ore, molto verosimilmente già nella giornata di domani, lunedì, l'esito della validazione: il via libera.

### Due anni e mezzo di lavoro

La conferma definitiva al dettagliato lavoro compiuto dagli oltre 70 tecnici di Cantù Next: un

percorso amministrativo, burocratico e progettuale durato due anni e mezzo. Un passaggio che sancisce la fine del percorso cartaceo e l'avvio della procedura che porterà all'apertura del cantiere in corso Europa.

Il prossimo step: la procedura del bando di gara. A cui parteciperà, di sicuro, la costituenda associazione temporanea di imprese formata da Cantù Next, Bennet Spa, Nesi&Majocchi Spa, Consoni-strade 2001 Srl, Acinque Spa.

Da capire se vi saranno altre imprese concorrenti intenzionate a costruire l'arena oppure no: lo si scoprirà alla chiusura dei termini di partecipazione. Se tutto andrà secondo l'attuale previsione, in primavera si potranno iniziare i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA